

I punti chiave del discorso al Senato del Presidente del Consiglio Mario Monti

Euro e Unione Europea: “Un fallimento non sarebbe solo deleterio per noi europei. Farebbe venire meno la prospettiva di un mondo più equilibrato in cui l'Europa possa meglio trasmettere i suoi valori ed esercitare il ruolo che ad essa compete, in un mondo sempre più bisognoso di una governance multilaterale efficace. Non illudiamoci, onorevoli senatori, che il progetto europeo possa sopravvivere se dovesse fallire l'Unione Monetaria. La fine dell'euro disgregherebbe il mercato unico, le sue regole, le sue istituzioni. Ci riporterebbe là dove l'Europa era negli anni cinquanta”.

Nord e Sud: “Il nostro Paese rimane caratterizzato da profonde disparità territoriali. Il lungo periodo di bassa crescita e la crisi le hanno accentuate. Esiste una questione meridionale: infrastrutture, disoccupazione, innovazione, rispetto della legalità. I problemi nel Mezzogiorno vanno affrontati non nella logica del chiedere di più, ma di una razionale modulazione delle risorse. Esiste anche una questione settentrionale: costo della vita, delocalizzazione, nuove povertà, bassa natalità. Il riequilibrio di bilancio, le riforme strutturali e la coesione territoriale richiedono piena e leale collaborazione tra i diversi livelli istituzionali”.

Pareggio di bilancio: “Il Ddl costituzionale per introdurre il vincolo del pareggio di bilancio per le amministrazioni pubbliche può contribuire a mantenere il pareggio di bilancio programmato per il 2013.”

Costi della politica: “Quanti rappresentano le istituzioni ad ogni livello dovranno agire con sobrietà, con attenzione al contenimento dei costi. Avvierò una spending review sul Fondo unico per la Presidenza del Consiglio. Intendo rafforzare questo strumento per l'individuazione di specifici tempi e responsabilità”.

Pensioni: “Il nostro sistema pensionistico rimane caratterizzato da ampie disparità di trattamento, tra fasce d'età e categorie, con alcune aree di ingiustificati privilegi, va prestata attenzione ai servizi di cura per gli anziani che è preoccupazione crescente per le famiglie”.

Lotta all'evasione: “L'evasione fiscale continua a essere un fenomeno rilevante: il valore aggiunto sommerso è quantificato nelle statistiche ufficiali in quasi un quinto del prodotto. Interventi incisivi in questo campo possono ridurre il peso dell'aggiustamento sui contribuenti che rispettano le norme. Occorre ulteriormente abbassare la soglia per l'uso del contante, favorire un maggior uso della moneta elettronica, accelerare la condivisione delle informazioni tra le diverse amministrazioni, potenziare e rendere operativi gli strumenti di misurazione induttiva del reddito e migliorare la qualità degli accertamenti”.

ICI: “Intendiamo riesaminare il peso del prelievo sulla ricchezza immobiliare, particolarmente basso in Italia al confronto internazionale, il che rappresenta una anomalia”.

Province: “Il riordino delle Province può essere disposto con legge ordinaria, la riforma della Costituzione potrà completarne il processo di cancellazione. Il primo elenco sarà completo entro il 30 aprile - spiega Monti - ed in seguito verrà definito un calendario puntuale per i successivi passi del piano di dismissioni”.

Tasse: “La pressione fiscale in Italia è particolarmente forte e la sua composizione può essere modificata per favorire la crescita attraverso una riduzione del peso sul lavoro e le attività produttive e un suo spostamento sui consumi e sulle proprietà. Questo sosterebbe la crescita senza incidere sul bilancio pubblico”.

Lavoro: “Con il consenso delle parti sociali dobbiamo mettere in campo provvedimenti per allontanarci dal mercato duale dove alcuni sono troppo tutelati e svantaggiati. Servono riforme per rendere più equo il sistema e facilitare la ripresa della produttività. Il nuovo ordinamento sarà applicato ai nuovi rapporti di lavoro, mentre non saranno modificati i rapporti di lavoro in essere. Una maggiore mobilità fra imprese e settori è essenziale per colmare il divario fra garanzie e svantaggi. Occorre sostenere le persone senza impiego e facilitarne il reinserimento. C'è la necessità di una riforma sistematica degli ammortizzatori sociali per garantire i lavoratori”.

Donne: “Bisogna rafforzare il contrasto al lavoro sommerso, assicurando l'ingresso delle donne nella vita lavorativa ma anche civile e sociale del Paese, promuovendo al tempo stesso la natalità. Studieremo anche l'opportunità di creare una tassazione privilegiata per le donne”.

Giovani: “E' questa una delle priorità di azione di questo governo: ciò che restringe le opportunità per i giovani è uno svantaggio per il Paese. Dobbiamo rimuovere i vincoli che non consentono ai giovani di sfruttare le proprie potenzialità. Bisogna valorizzare le capacità individuali e eliminare ogni forma di cooptazione. E per questo la mobilità è la nostra migliore alleata. L'Italia ha bisogno di investire nei suoi talenti, nei giovani. Essere orgogliosa e non trasformarsi in una entità di cui i suoi talenti non sono orgogliosi”.

Crescita: “Valorizzazione del capitale umano mirando all'accrescimento dell'istruzione della forza lavoro, con interventi sulle scuole e sulle aree più arretrate. Gli investimenti in infrastrutture, inoltre, sono fattori rilevanti: a questo scopo abbiamo valorizzato nella struttura del Governo le politiche di sviluppo dell'economia reale attribuendo a un unico ministero le competenze dello Sviluppo economico e delle Infrastrutture, allo scopo di sottolineare che pari attenzione va attribuita alla disciplina finanziaria e alla crescita”.